Anno [illegible] — Martedì 15 Maggio 1928 - Anno VI — N. 115

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Per la celebrazione del XIII annuale dell'entrata dell'Italia in guerra

A Udine Capitale della Guerra parlerà Amilcare Rossi

ROMA, 14.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Per la ricorrenza del tredicesimo annuale della dichiarazione di guerra il Direttorio Nazionale dell'Associazione dei Combattenti, confermando le norme stabilite per la partecipazione dell'Organizzazione alla giornata coloniale, ha dato alle Federazioni Provinciali le seguenti disposizioni:

La solenne ricorrenza della nostra dichiarazione di guerra deve essere celebrata anche quest'anno con austerità di riti, con fierezza di ricordi e di propositi per l'avvenire.

Tutte le manifestazioni commemorative avranno carattere locale e dovranno essere organizzate con l'accordo e la partecipazione dei Fasci, delle Associazioni patriottiche e del popolo che volle la guerra e fu il maggior artefice della Vittoria.

Come negli anni scorsi i dirigenti le Sezioni potranno organizzare delle gite con rancio in campagna dando alle medesime una schietta intonazione trincerista.

I Dirigenti federali faranno in quel giorno una visita di dovere alle autorità civili e militari dei Capoluoghi di provincia per riaffermare i sentimenti di devozione dei soci al commilitone del Carso che regge il Governo con lo spirito di Vittorio Veneto, per rinsaldare i vincoli di cordiale fraternità che tutti indissolubilmente lega all'Esercito glorioso.

La Federazione Provinciale di Torino parteciperà con tutte le sue bandiere e larghe rappresentanze di combattenti alla solenne manifestazione che in tale data si svolgerà a Torino.

Il Presidente medaglia d'oro professore Amilcare Rossi commemorerà la storica ricorrenza a UDINE, Città Capitale della Guerra Vittoriosa.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione lancierà per l'occasione un manifesto ai Combattenti d'Italia.

Le organizzazioni giovanili cattoliche — Una circolare del Capo del Governo ai Prefetti del Regno

ROMA, 14.

S. E. il Capo del Governo ha diramato la seguente circolare alle LL. EE. i Prefetti:

« *Per l'esatta interpretazione del R. D. L. 9 aprile 1928 N. 696 circa l'applicazione della circolare telegrafica del 17 stesso mese N. 11799, si conferma che le disposizioni del detto R. D. L. per la soppressione delle eccezioni stabilite dall'art. 2 del R. D. L. 9 gennaio 1927 N. 5, si riferiscono esclusivamente a quelle organizzazioni giovanili ad inquadramento semimilitare che sono in antitesi ai Balilla e precisamente agli esploratori cattolici istituiti con ordinamenti premilitari e non facenti capo all'O. N. B. Le Associazioni od organizzazioni giovanili prive di siffatto inquadramento (quali sono gli oratorii, i circoli cattolici e le altre opere giovanili cattoliche con finalità prevalentemente religiose e segnatamente le opere e formazioni facenti capo all'Azione cattolica), non sono contemplati dal detto D. L. e perciò rimangono libere di formarsi e di sussistere come hanno fatto e fanno tuttora* ».

Per il transito delle merci attraverso Tarvisio, Postumia e Piedicolle

ABBAZIA, 14.

E' terminata oggi, dopo tre giorni di fruttuoso lavoro, la Conferenza per disciplinare le modalità del transito delle merci attraverso Tarvisio, Postumia e Piedicolle. Alla Conferenza, che è stata presieduta dall'ing. Sarra, Caposezione del Compartimento ferroviario di Trieste, hanno partecipato un rappresentante della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e i rappresentanti delle Ferrovie e delle Società ferroviarie dell'Italia, dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

I premi delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 14.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi alle obbligazioni delle Venezie.

Premio di un milione per gli esercizi 1926-27 e 1927-28 sono stati assegnati alla serie prima e sono stati vinti rispettivamente dalle obbligazioni N. 1,55,550 e 386.361.

Degli altri premi spettanti alla serie prima quello di L. 100.000 è stato vinto dalla obbligazione n. 226,960.

I 5 premi da L. 10.000 ciascuno sono stati rispettivamente vinti dalle obbligazioni 1.603,657 — 1,235,631 — 1.557,606 — 1,927,401 — 1,314,205.

I dieci premi da L. 5000 ciascuno rispettivamente dalle obbligazioni numeri 1,453.235 — 774.658 — 837,541 — 781,547 — 1,624.380 — 1,636,682 — 793,516 — 99,990. — 325,960 — 1,538,315.

Prossimamente in apposito supplemento della « Gazzetta Ufficiale » sarà pubblicato l'elenco completo delle obbligazioni estratte comprendente anche quelle che hanno vinto i premi di lire mille.

S. E. TURATI è giunto a Parma ove acclamatissimo ha tenuto una conferenza sui principi legislativi dello Stato moderno, agli ufficiali dell'Esercito.

ALL'ACCADEMIA di Francia, a Villa Medici, è stata inaugurata l'esposizione dei saggi annuali dei pensionati di Villa Medici con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il giro d'Italia

La seconda tappa

FORLI', 14.

Ecco l'ordine d'arrivo dei corridori partecipanti alla seconda tappa del Giro ciclistico d'Italia, Trento-Forlì (chilometri 306)

1. Binda alle ore 15.45 — 2. Piemontesi a due lunghezze — 3. Linari a una macchina, altri sessanta corridori giungono in gruppo e sono classificati ex-aequo.

Zanaga si è ritirato per rottura del mozzo, seguono altri in tempo massimo.

L'insediamento del Podestà di Trieste sen. Pitacco

TRIESTE, 14.

Alle ore 12 nella storica aula del Consiglio Comunale si è svolta oggi la cerimonia di insediamento del Podestà sen. Giorgio Pitacco. Molte finestre stamane erano imbandierate. In Piazza dell'Unità, all'ingresso del Municipio reparti delle organizzazioni giovanili fasciste e del corpo dei vigili urbani prestavano servizio d'onore. Nell'aula consigliare avevano preso posto tutte le maggiori autorità dell'Esercito, della Milizia della Magistratura del Partito, dei Sindacati.

L'ingresso del sen. Pitacco ha provocato una viva dimostrazione di simpatia alla quale si è associato il pubblico che gremiva le tribune.

Hanno parlato S. E. il Prefetto Fornaciari ed il Segretario federale ing. Cobolli Gigli a risposto il Podestà rivolgendo il pensiero a S. M. il Re e al Duce tra le rinnovate e più intense acclamazioni degli intervenuti. Il sen. Pitacco si è affacciato al balcone centrale del Municipio rispondendo con il saluto romano agli applausi del pubblico.

Dopo l'approvazione della riforma elettorale — Commenti francesi

PARIGI, 14.

Parlando della riforma elettorale in Italia, il « Journal » scrive:

« I partigiani del liberalismo grideranno allo scandalo e alla violazione dei dogmi sacrosanti della democrazia; non mancherà chi vorrà accennare al parallelismo tra la concezione di Roma e quella di Mosca, ma è certo che in ambedue i casi il partito rivendica per sè il monopolio della attività e il diritto di interpretare e dirigere tutte le aspirazioni della Nazione. Vi è però una differenza essenziale: il regime bolscevico concentra tutte le energie nazionali in una lotta contro il capitalismo e la civiltà occidentale, il regime fascista tende invece a radunare le energie poste in servizio della espansione italiana, sulle basi tradizionali della civiltà latina. La riforma elettorale non è d'altronde che la prima parte della riforma politica ».

Stresemann gravemente malato

BERLINO, 14.

I medici che curano il Ministro degli Esteri del Reich signor Stresemann hanno redatto questa sera il seguente bollettino:

« Il signor Stresemann è gravemente malato in conseguenza di un catarro febbrile allo stomaco e agli intestini i cui sintomi sono analoghi a quelli di un paratifo. Nel corso della malattia si è aggiunta una affezione ai reni che richiede le cure più rigorose e il riposo a letto. Perciò Stresemann dovrà cessare qualsiasi attività per qualche tempo ».

GLI AEROPLANI italiani che compiono il raid verso la Somalia italiana, nella tappa Markal-Mongalla, in seguito a violento uragano, sono stati costretti a separarsi. Due di essi hanno raggiunto Mongalla, mentre gli altri due, costretti a deviare la rotta, hanno atterrato a 48 chilometri a sud di Rejaf.

Presenti S. E. Balbo e S. E. Bazan è consegnato il Labaro alla 55ª Legione Alpina

La superba manifestazione

GEMONA, 14.

Con cerimonie e manifestazioni vibranti di patriottismo, la balda gioventù della nostra zona montana ha celebrato un rito solenne. Dalle mani gentili della signorina Bazan, figlia di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, la 55ª Legione Alpina ha ricevuto il Labaro offerto con cuore fraterno dalle Camice nere gemonesi.

Gemona fino dall'alba presenta un aspetto di festosa animazione; bandiere ad ogni casa della vetusta e gloriosa cittadina che fu libero comune e poi importantissimo centro di comunicazione dalle Alpi al piano quando la Dominante reggeva con la sua saggezza il Friuli. Ovunque strisce, tricolori inneggianti agli ospiti illustri che hanno voluto onorare con la loro presenza la suggestiva consegna del labaro alla gloriosa 55ª Legione Alpina di cui è fervido, appassionato Comandante il vecchio alpino seniore cav. Alberto Liuzzi.

Le vie della città castellana sono percorse da manipoli della Legione venuti da ogni parte dell'Alto Friuli, dalle valli della Carnia ai colli di Tricesimo, dai baluardi del tarvisiano alle montuose zone della Carnia fedele. Passano i manipoli di Pontebba, di Tarvisio, di Tarcento, di Val Raccolana, di Osoppo eroica e sono preceduti dalle fanfare che fanno echeggiare tra i monti e le valli le note di Giovinezza, dell'Inno degli Alpini e della Canzone del Piave.

Il sole di questo maggio tardivamente primaverile allieta l'affluire delle Coorti, delle centurie, delle rappresentanze del superbo nostro esercito. La folla dei gemonesi, dei friulani accorsi da ogni parte della nostra vasta provincia, dei fratelli dela Venezia Giulia si assiepa nelle vie centrali. In ogni volto è la letizia, in ogni anima e la esultanza per questa manifestazione che riunisce Esercito, Milizia e popolo in un solo palpito, in un solo slancio del cuore proteso verso il volto della Patria, verso il Re, verso il Duce.

Vivissima è l'attesa per l'annunciato arrivo di S. E. Balbo, Sottosegretario dell'Aeronautica, ma non dimentico dalla sua balda tradizione scarpona, per la presenza auspicatissima di S. E. Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, del Prefetto S. E. Cavalieri, del Gerarca del Partito Fascista Friulano e delle altre cospicue autorità.

Il ricevimento in Municipio e il saluto del Podestà

Nella maestosa sala dello storico Municipio di Gemona convengono autorità e rappresentanze per un signorile ricevimento. Chi non ha veduto la sala del Municipio di Gemona non può farsi un'idea dell'alto concetto in cui erano tenuti i Comuni friulani così sotto il reggimento saggio ed austero dei Patriarchi come sotto il dominio della Serenissima. Gemona ha una sala municipale che per ricordi storici, per decorazioni ed affreschi, per quadri rievocanti le gloria di Roma, del Medioevo e del Rinascimento nulla ha da invidiare alle maggiori città di questa meravigliosa Italia che così signorilmente accumula tanti tesori di bellezza e di gloria.

Tra i presenti notiamo S. E. il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, con la gentile sua Consorte e la graziosa sua figliola signorina Giuditta che la Legione Alpina ha l'onore di avere madrina del suo labaro. La signorina Bazan con squisito pensiero ha voluto rendere omaggio alle fiamme verdi della Milizia indossando una semplice elegantissima «toilette» in cui predomina il verde. I rudi scarponi dal braccio di ferro, dai garretti d'acciaio ma dal cuore d'oro, sono gratissimi alla loro madrina per questo gentile pensiero.

Lungo sarebbe ricordare i nomi di quanti sono presenti al ricevimento in Municipio. Ricordiamo i generali Giubilei e Musso, il Comandante della Zona di Venezia della Milizia generale Franco Priolo, il colonnello comm. Nasci comandante l'8° Alpini, il tenente colonnello cav. Boffa comandante il Battaglione «Gemona» coll'aiutante tenente Scarpa, numerosi ufficiali superiori e inferiori delle varie armi, il Console generale Micheroux de Dillon, i Consoli Ivan Doro, co. Giandaniele Elti di Rodeano e ing. prof. Giovanni Carli con brillante seguito di ufficiali della Milizia, il Commissario Prefettizio di Udine comm. Orestano, il Podestà di Gemona cav. Liberale Celotti col segretario comunale cav. Rossini, il prof. Bianco Ispettore scolastico anche per il R. Provveditore, le signore co. Elisa de Puppi, Liuzzi, Stroili e De Carli, il provinciale dell'O. N. Balilla, il Vice-Podestà e i Segretari politici dell'Alto Friuli, il colonnello Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, il Segretario politico di Gemona signor Celso Ferrari, il vicesegretario politico Ezio De Carli, i Seniori della Milizia ferroviaria Bonassisi e Crainz, il R. Pretore cav. Della Bianca, il Primo Consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Giuseppe Castellani Commissario delle Opere Pie di Gemona e già Commissario Prefettizio del Comune per il riordinamento della cui magnifica sede degli storici musei e archivi che risalgono all'epoca dei Patriarchi, dei liberi Comuni e della Repubblica Veneta tanto ebbe a prestarsi; il rag. Fumel Segretario presidente dell'O. N. Balilla friulana geom. Franco Bodini e una schiera eletta di signore e signorine, di autorità e rappresentanze d'ogni parte della Provincia.

Nella magnifica sala vediamo la bandiera del Comune di Osoppo decorata di medaglia d'oro scortata dal tenente d'artiglieria Bell..i e fiancheggiata da artiglieri, le vecchie bandiere di Gemona dei tempi dei Patriarchi, dei Liberi Comuni, dell'epoca napoleonica e del Plebiscito per l'unità d'Italia.

Il Podestà dott. Liberale Celotti porge un deferente saluto alle autorità convenute alla patriottica cerimonia. Saluta la gentile madrina signorina Bazan e chiude con un alalà al Re e al Duce.

Dopo l'applaudito discorso è servito un signorile rinfresco allestito dal signor Giacomo Falomo.

La consegna e la benedizione del Labaro al Campo sportivo Simonetti

Autorità e rappresentanze si recano quindi al Campo polisportivo che prende il nome del grande Ammiraglio gemonese Simonetti. Sono schierate a plotoni affiancati tutte le Centurie della Legione Alpina che conta circa due mila uomini, con la fanfara che dopo lo squillo dell'attenti, all'arrivo delle autorità, intuona la Marcia Reale e Giovinezza. Sono pure schierati gli avanguardisti e i Balilla al comando del centurione Adriano Morgante, le Piccole Italiane, le scolaresche ecc. Il quadro di tutta questa forza giovanile è quanto mai imponente e suggestivo.

Su apposito palco prendono posto le autorità e le signore tra cui parecchie Madri e Vedove della zona.

Il valoroso Cappellano della Legione, capitano don Bortolo Venturi, indossati i sacri paramenti sulla camicia nera di Centurione, benedice il labaro col sacro rito.

La signorina Bazan presenta al magnifico schieramento il labaro benedetto e con voce vibrante di commozione, ma sicura ed armoniosa, così parla alle Camice nere della 55ª Legione Alpina:

« Questo labaro al cospetto di questa cerchia alpina imponente e inviolabile io vi consegno nella piena certezza che voi la custodirete e non come semplice drappo intessuto e ricamato da virtuose mani gentili, ma oramai come simbolo sacro e vivente della Patria e se necessario, lo difenderete sempre e ovunque in pace e in guerra, a costo del vostro sangue, sino al sacrificio completo della vostra fiorente giovinezza. E sono certa del pari che voi saprete portarlo sempre più innanzi, spiegarlo sempre più alto, ove vorranno il Re e il Duce, per il raggiungimento di tutte le vittorie e di tutte le mete che il Fascismo persegue, per la maggiore gloria e grandezza d'Italia ».

Applausi fragorosi e altissimi « A noi! » prorompono da tutti quei petti gagliardi.

L'alta parola del Cappellano della Legione

Don Venturi, spogliati i sacri paramenti e con la sciarpa di ufficiale e distintivo di Centurione, dopo aver ricordato il significato del rito, così prosegue:

« Questo labaro dovete difenderlo contro tutte le insidie e contro tutte le forze. Non il rumoreggiare dei barbari, non il gracchiare dei nemici deve arrestarvi ma moltiplicare le vostre forze e portare la gloriosa insegna sempre più in alto, col volo vigoroso dei falchi delle vostre rocce e delle aquile delle vostre montagne. Amatela questa bandiera nella poesia dei vostri verdi anni, ma io ero a raccomandarvene l'amore poichè tutta la vostra anima è invasa di passione e di trasporto verso questo glorioso simbolo. Nelle pieghe di esso sta scritto un motto superbo come quelli di Roma, aspro e fervido come la razza di questa terra tenacissima e volente: « O là o rompi ». Sì, questo motto deve segnare per voi il proposito di dare tutti voi stessi per il trionfo della causa fascista e per la gloriosa persona del Duce. Eccellenza Bazan! Quando ritornerete nella nostra Roma, maestra alle genti di diritto e saggia dominatrice del mondo, riferite al Duce che avete visto un lembo di terra tutto riconciliato con la Patria, pronto al servizio del Re e del Duce, e in questa terra avete visto tutti i reparti della 55ª Legione invitta e gloriosa schierati, sotto un vessillo nelle cui pieghe stava scritto il motto che è come un canto di battaglia ed un inno di vittoria: « O là o rompi! ». Questo motto non è scritto semplicemnte nel labaro, ma prima lo hanno scolpito i militi nel loro cuore ed essi sono pronti a dar il sangue, la vita per la bellezza della loro fede e per la grandezza della Patria ».

Applausi vivissimi e prolungati.

Il Segretario Politico di Gemona

Prende quindi a parlare il camerata ing. Celso Ferrari, Segretario politico di Gemona, il quale con impeto oratorio e tra la più viva attenzione, dopo un fervido saluto a S. E. Bazan e a tutte le autorità convenute a rendere più grandiosa la cerimonia, così continua:

« Particolarmente gradito mi è ringraziare la gentile Madrina che volle all'austerità del rito aggiungere la grazia e del suo ambito intervento.

Sotto i suoi auspici, alle sue gentili mani affido il labaro che le Camice nere gemonesi offrono alla valorosa 55ª Legione Alpina.

E' necessario però che alla regolamentare consegna io vi dica brevemente, Ufficiali e Militi qual'è l'animo nostro nel presente che vi facciamo.

Gemona risorta a nuova vita, è fedele alla Rivoluzione, è fedele al Regime, è fedele al suo Duce che vuole nella Milizia la difesa dai nemici interni e affida alla Milizia confinaria la delicata missione di difesa dalle infezioni straniere.

La purissima linfa del Fascismo che corre nell'organismo sano del popolo lavoratore non deve essere infetta da venefiche colture preparate all'estero da nemici e da traditori.

Io ho la visione che su queste montagne, su queste vette si erga potente il simbolo del Littorio, portato lassù dallo spirito gagliardo delle vostre infaticabili Coorti.

Questo simbolo è ammonitore al mondo che l'anima italiana è pronta ed armata a marciare avanti sotto la guida del suo Re, inquadrata nel glorioso esercito e nelle balde Legioni a difesa della Patria e della civiltà.

Questa è la visione reale del lavoro voi avete compiuto, saggio e valoroso comandante, Ufficiali e Militi infaticabili ed è per ciò che noi oggi siamo qui non per chiedervi una promessa per l'avvenire ma per attestarvi la nostra riconoscenza per il lavoro che avete compiuto.

Vi sarà maggiore conforto la riconoscenza della Patria e quella del Duce che ha sentito anche nella nostra giovinezza e nell'adolescenza dei forti Balilla il divino splendore del vero.

Egli, anima complessa e quasi superumana, come quelle che sa trarre la nostra generazione dalle sue produzioni fatali è Livio e Macchiavelli, è Cesare e Napoleone, è il condottiero senza posa di un popolo lavoratore che ha una sola ricchezza, una sola grande ricchezza, la fede nel Duce e nei destini della Patria.

A voi militi difenderlo col moschetto e col pugnale, Mussolini deve passare all'immortalità non solo come duce della nuova Italia ma come il Grande Cavaliere del Genere umano ».

(Vivi scroscianti applausi che si rinnovano a lungo)

Il fervido ringraziamento del Comandante la Legione Alpina

Il seniore cav. Alberto Liuzzi, comandante la Legione Alpina, rivolto a S. E. il generale Bazan, così ringrazia a nome dei suoi Militi:

« Il labaro donatoci dai saldi fascisti gemonesi è per noi simbolo di esultanza.

Più degna Madrina la Legione non poteva avere ed io Vi esprimo a nome di tutte le Camice nere alpine friulane i sensi della nostra riconoscente devozione.

Le Camice nere che Voi vedete, sono calate nella notte dalle loro Valli, dalle remote Baite della Carnia, del Natisone, e dalle Borgate del Tarvisiano, cantando le vecchie e nostalgiche canzoni di trincea e del Fascismo rivoluzionario lieti e sereni per partecipare a questa nostra Festa di Camice nere fedeli.

Sono inquadrati con essi i Veterani dei tre massacratissimi gloriosi Battaglioni dell'8.o Alpini, quelli stessi che hanno scalato con le Fiamme Verdi il Monte Nero, che hanno fatto barriera con i loro petti al Pal Piccolo, al Freikofel e all'Ortigara.

Nel Fascismo e nella Milizia essi hanno portato la tenacia, la fedeltà ed il freddo coraggio del montanaro uso a misurare il pericolo ed a superarlo con calma ma con decisione assoluta.

« O là o rompi » è il motto che noi abbiamo oggi ripreso e che è assai significativo nella sua rudezza.

La Legione compie oggi il suo primo anno di vita spesa nella intensa preparazione morale e militare per rendersi degna del nome che ci siamo imposti.

Camicia nera alpina significa: Sacrificio — Serietà — Fedeltà oltre ogni limite.

Eccellenza Generale Bazan che della Milizia siete l'instancabile guida e lo animatore di ogni sana iniziativa, dite domani al Duce tutta la nostra passione, ditegli che siamo pronti qui sulle Alpi a noi familiari affiancati ai Camerati del Glorioso Esercito: pronti ad offendere!

La Legione ha una sola anima, una sola fede: Italia e Fascismo!

Noi giuriamo qui oggi avanti ai Gerarchi della Milizia e del Partito al cospetto dei nostri Monti che sono la nostra palestra, noi giuriamo sulla memoria dei Gloriosi Caduti del Fascismo friulano saldo e disciplinato che il Labaro con il segno invincibile del Littorio mai sarà riposto senza impresa per il nostro onore di vivi e per la gloria dei morti ». (applausi prolungati).

Cessato l'applauso s'alza nell'aria la nostalgica canzone di «Stelutis Alpinis» cantata con sentimento che va al cuore dal coro tarcentino diretto dal signor Lino Job, che S. E. Bazan vuol conoscere per stringergli cordialmente la mano.

L'arrivo di S. E. Balbo

Giunto in volo da Torino verso le 11 S. E. Balbo, scende dall'apparecchio da lui stesso pilotato all'Aeroporto di Campoformido. Sono ad attenderlo S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, il Segretario federale avv. Perotti, i membri del Direttorio federale dott. Volpe, dott. Pagani e Caine, il Presidente degli Enti Autarchici on. di Caporiacco col segret. dott. Cibischino, il co. Umberto Cattaneo, Podestà di Pordenone, il signor Pollanzani ed altre notabilità.

S. E. Balbo col seguito, sale in automobile e prosegue immediata a Gemona ove giunge alle 11.40 in tempo per assistere allo sfilamento della Legione, delle rappresentanze militari, delle Camice nere, dei Balilla, delle Giovani Italiane ecc. tutti coi rispettivi gagliardetti.

L'Illustre Sottosegretario dell'Aeronautica è fatto segno ad una entusiastica e prolungata ovazione.

Dopo lo sfilamento Militi e Alpini fraternizzano col più schietto cameratismo. Vediamo inoltre il seniore comandante la Legione « Tagliamento », baciare e abbracciare il cav. Liuzzi, mentre fraternizzano pure gli ufficiali e i militi delle due Legioni al canto dell'inno « Tagliamento »

Anche la Legione Alpina ha il suo poeta nel capomanipolo Lino Antonini che ha scritto per essa apposito inno che sarà musicato.

La colazione e i discorsi

Alle 13, segue la colazione offerta dal Comune e dalla Segreteria politica del Fascio. I canti e gli alalà si intrecciano alle portate; si sente tutta intorno una atmosfera di schietta fratellanza, di perfetta fusione, di reciproca comprensione; gli ufficiali della Milizia alpina e quelli del nostro glorioso reggimento fraternizzano e sentono che, da oggi, ancor più stretti legami dovranno unirsi per l'avvenire. Sul palcoscenico intanto artisticamente e sobriamente decorato, il coro tarcentino canta le nostre canzoni friulane ed alpine così belle alla quale il quadriumviro talvolta si unisce giolosamente. Il servizio è fatto da giovani gemonesi abbigliate con costumi friulani, siamo ad una festa di « furlanie » ad una riunione alpina della quale conserveremo grato ed a lungo il ricordo. Gli invitati vorrebbero parlasse Balbo, ma il quadriumviro fa segno di desistere poichè — dice — i discorsi conviviali non servono nè serviranno mai a niente. Alla fine del pranzo però cogliendo l'occasione — offertagli dal seniore Liuzzi — di offrire un dono alla madrina del Labaro, pronunzia brevi parole di saluto e di plauso ai militi della Legione Alpina che saranno i degni, i naturali eredi di quell'eroico 8.o Reggimento Alpini, tutto composto di Friulani, che seppe scrivere luminose pagine di eroismo e di leggende sulle pagine dorate della sua storia. Le parole di S. E. Balbo vengono salutate da una calorosa e spontanea ovazione.

I presenti vogliono esprimergli tutta la loro devozione, tutto l'amore per il Duce e per la causa e reclamano perciò che il Capo del Fascismo friulano si faccia interprete degnissimo di questi sentimenti.

Alpini e Militi

E l'avv. Perotti parla spesso interrotto da applausi e da alalà.

« Egli è del parere del suo illustre camerata Balbo sulla inutilità dei discorsi, specie in quelle cerimonie che — come l'odierna — hanno in sè tanta poesia e tanto significato, e questa poesia e questo significato tanto nobilmente esprimono. Ma un fatto egli vuol far constatare a S. E. Balbo; il cameratismo veramente commovente esistente fra alpini e milizia. La meta è unica ed a quella meta militi ed alpini egualmente tendono gareggiando in fedeltà in azione, in tenacia, in disciplina. E' lieto di salutare a nome del Fascismo e degli alpini Friulani, il col. Nasci, alpino per diritto di sangue, che tanto degnamente li rappresenta. Di questi alpini l'avv. Perotti ricorda le glorie; di questi battaglioni egli fa i nomi, nomi tanto più cari, inquantochè sono nomi delle più belle valli e dei più bei monti del nostro Friuli. Moltissimi ex alpini reduci dalla Vittoria, sono saldamente inquadrati nella forte 55.a Legione che ne perpetua le tradizioni. Di questa bella Legione traccia brevemente la storia e le molte benemerenze.

L'alpino esprime in sè tutte le caratteristiche della forte razza friulana, fedele, tenace, laboriosa, onesta, operosa ed eroica, di questa razza che sui confini dell'Alpi difende la Patria ed è pronta a portar questi confini più avanti nel nome di Benito Mussolini. Dopo altre brevi parole di saluto al Quadrumviro Balbo, l'avv. Perotti chiude il suo discorso salutato da una imponente manifestazione di plauso e di simpatia.

L'accenno al cameratismo veramente alpino esistente fra Legione e Reggimento Alpino ha provocato una vibrante reciproca manifestazione all'Esercito ed alla Milizia.

: : CRONACA PROVINCIALE : :

Brevi parole pronunziò il Seniore Liuzzi per ricordare la perfetta armonia di spiriti e di opere esistente fra la 55ª e la 63ª Legione.

Fra i canti squadristi ed alpini il banchetto ha termine.

Il discorso di S. E. Balbo in Municipio

Quindi S. E. Balbo, seguito da S. E. Buzan, da S. E. Cavalieri, dall'avvocato Perotti e dal folto gruppo delle autorità si porta nella sala podestarile del Comune di Gemona dove ha luogo una simpatica cerimonia.

Il Podestà di Gemona consegna al Segretario politico del Fascio stesso il gagliardetto della prima squadra d'azione gemonese.

Questo gagliardetto — egli dice — era stato dato in custodia, in seguito a vari dissidii sorti nella Sezione fascista di Gemona, al Comune. Oggi sono lieto di riconsegnarlo al Comune, il quale lo aveva riposto fra i sacri cimelii delle guerre di redenzione. Oggi sono lieto di riconsegnarlo poichè a Gemona questi dissidii non esistono e la pacificazione è completa.

Brevi parole dice l'ing. Ferrari, mettendo nella sua degna cornice il quadro veramente superbo che questa cerimonia gli ispira e ricordando la riaffermata e riconquistata unione e concordia del fascismo gemonese.

Diamo ora un breve discorso che in questa occasione ha pronunciato tra la più viva attenzione dell'eletto uditorio S. E. Balbo:

Non era mia intenzione parlarvi — e ve ne siete accorti anche al banchetto — perchè è mio parere che i discorsi conviviali se pure servono a qualche cosa, servono soltanto a rovinare la digestione. Per questo che io ho fatto «rientrare» il discorso che il vostro magnifico e valoroso don Bortolo Venturi, voleva dire, pur essendo perfettamente sicuro che in tale discorso egli non avrebbe certamente intessuta l'apologia del cardinale Gasparri. Ma l'atto che in questo istante si è compiuto è così significativo che sento il dovere di dirvi francamente alcune cose. Sono lietissimo di essere presente ad un atto che nella sua semplicità dimostra quale sia lo spirito nuovo che anima il fascismo gemonese e l'intero fascismo friulano che sta già incamminandosi sulla via della sua ripresa ascensionale.

Quando il vostro magnifico Segretario Federale e l'amico on. di Caporiacco vennero gentilmente ad offrirmi di presenziare a questa vostra festa, io accettai tanto più volentieri l'invito in quantochè mi offriva la occasione di trovarmi in mezzo ai friulani che io giudico un po' miei concittadini. Mi recai dal Duce per sottoporgli la mia decisione ed egli così mi rispose:

«Vai pure! Fai benissimo ad accettare; il Fascismo Friulano merita questo premio, poichè ha ripreso la sua marcia e promette di tornare all'avanguardia come un tempo. Il Fascismo Friulano ha ora trovato il suo Capo, il suo vero Capo».

Grandi ovazioni al Duce ed all'avvocato Perotti.

S. E. Balbo continua ricordando come per il recente passato il Fascismo Friulano non si fosse mostrato degno dell'amore che il Duce nutre per questa terra, amore da lui mille e mille volte espresso e dimostrato.

«Bisogna riconoscere, o amici, che voi avete male corrisposto all'onore concessovi dal Duce, di lanciare, dallo storico castello della capitale friulana, la diana per la grande battaglia. Il gagliardetto che il Podestà ha consegnato al vostro Segretario politico è quello stesso col quale accorreste a raccogliere la salma del martire fascista Pio Pischiutta; Pio Pischiutta non è il solo vostro morto; voi dovete andar fieri della lunga teoria di martiri vostri, ma dovete soprattutto onorarli scrivendo sulla vostra bandiera la parola «Concordia» e non gettare con le vostre opere un'ombra sulla loro vivida luce! Esultate dunque! Oggi il triste passato più non esiste. I fomentatori di beghe e di personalismi stupidi ed interessati non sono più tra voi, gli idoli sono caduti ed infranti; oggi finalmente il vostro, il nostro Friuli ritorna a far parte delle province del Regno, di quelle province alle quali il Duce guarda con amore e con vigile cura poichè in esse dal martirio dei morti è stata ravvivata la fedeltà e l'operosità e la concordia. Il Friuli ritorna a far parte dell'elenco delle province del Regno, dal quale elenco era stato moralmente cancellato.

Il retaggio dei nostri morti è glorioso ma è anche per noi una grande responsabilità della quale dovremo rendere conto non solo ai nostri figli, ma anche ai figli dei nostri figli.

Ecco, sono sicuro che del motto «Concordia» voi avete fatto non senza il simbolo delle vostre bandiere, ma la volontà che vi deve animare la meta che dovete raggiungere e mantenere ad ogni costo e sono quindi sicuro che cancellato in questo modo il vostro recente brutto passato siete tornati degni di quel Fascismo Friulano al quale il Duce lanciava la parola di fede e di amore. Così facendo avete onorato i vostri morti e vi siete resi degni dell'onore della fiducia che vi ha concesso il nostro grande Capo: Benito Mussolini».

Le parole di S. E. Balbo hanno avuto larga eco negli astanti per l'opera svolta dal Segretario Federale della Federazione e dal Segretario politico di Gemona.

A sera, dopo il tè al Lago di Cavasso e la visita al Forte di Osoppo dove erano i Balilla ad attendere S. E. Balbo e le autorità, i fascisti gemonesi hanno avuto la lieta notizia che un altro atto di concordia e di pacificazione era avvenuto.

Sempre per iniziativa del Segretario politico, presenti un piccolo gruppo di amici, è avvenuta la pacificazione fra il Podestà cav. Calotti e il Pretore cav. Della Bianca. I due gentiluomini che tempo fa erano divisi per questioni personali, si sono stretti la mano assicurando gli astanti della perfetta sincerità del loro atto.

Questo episodio chiude ogni divergenza locale e Gemona fascista vede oggi con soddisfazione riavvicinarsi i vecchi squadristi al Podestà e ai suoi amici con la intenzione sincera di una cordiale collaborazione.

La Mostra bovina intercomunale
tenutasi domenica a Pontebba

PONTEBBA, 14.

Ieri si tenne a Pontebba la Prima Mostra Zootecnica intercomunale alla quale hanno partecipato i Comuni di Pontebba, La Glesie S. Leopoldo e Malborghetto.

La Mostra ha avuto pieno successo ed ha rilevato che nella zona di Pontebba vi sono degli animali pregevoli sia per la loro attitudine alla produzione del latte, sia per le caratteristiche di razza. Gli allevatori hanno saputo ricostruire il loro patrimonio zootecnico, che la guerra aveva completamente distrutto (nel Comune di Pontebba al momento dell'armistizio vi erano soltanto undici bovine) su basi migliori di quello già esistente.

Alla Mostra hanno presenziato moltissimi agricoltori della zona e numerose autorità tra le quali abbiamo notato il cav. Giuseppe Morelli de Rossi Presidente della Sezione Agraria del Consiglio Provinciale della Economia in rappresentanza anche del gr. uff. dr. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'ing. Pedoia fiduciario della Federazione Agricoltori, cav. dott. Pavesio, Veterinario Provinciale, dott. Muratori ispettore zootecnico provinciale i dottori Dorta, Pepe, Botrè, Cigaina, Curri, Voigtlander, il signor Arturo Agolzer podestà di Pontebba e benemerito presidente del Comitato, cav. uff. ing. Luigi Faleschini segretario politico di Pontebba, avv. Rizzi segretario politico di Tarvisio, cav. Valentino Martina, dott. Giovanni Gervasi, signor Tommaso Kovatsch, podestà di Malborghetto, cav. Ciro Barbaro vicepodestà di Pontebba, dott. Carlomagno veterinario locale ed ispettore della Mostra, dott. Giovanni Stanig segretario del Comitato.

Terminati i lavori della Giuria, il Podestà ha proceduto alla proclamazione dei premiati.

Elenco dei premiati

Furono premiati i seguenti torelli di proprietà dei signori Baron Severino di Studena Bassa, primo premio; secondo premio Macor Luigi di Pontebba; terzo premio, Griz Giuseppe di La Glesie; quarto premio, Elaura Barbara di La Glesie; e a pari merito: Monai Augusto di Pontebba ed Errath Massimiliano di Lusnizza.

Poichè nella categoria C) dei tori, dai 18 mesi in su, gli elementi si equivalevano, si assegnarono cinque secondi premi di pari valore e cioè: a Buzzi Silvio e Severino di Studena Alta; Temil Andrea di S. Leopoldo; Ciofenich Simone di Pontebba Nuova; Tolazzi Giovanni di Studena; Trink Giacomo di La Glesie.

Vitelle dai 6 ai 12 mesi — Non venne premiata nessuna perchè la Giuria non le ritenne meritevoli ad eccezione di quello del signor Ciofenich Antonio con un premio di quarto grado.

Vitelle dai 12 ai 18 mesi. — Il primo premio non venne assegnato. Il secondo premio venne assegnato a Buzzi Bartolomeo di Pietratagliata; il terzo premio a Temil Giuseppe di La Glesie e a Gitschthaler Carlo di Pontebbanova; il quarto premio a Vuerich Pietro di Pontebba e a Vedan Pietro di Bagni di Lusnizza.

Nella categoria dai 18 ai 24 mesi il I premio al signor Luigi Macor di Pontebba; il secondo premio a Giuseppe Filaferro di S. Caterina e il terzo premio pure al suddetto.

Nella categoria delle giovenche dai 24 ai 30 mesi fu assegnato a Macor Giovanni di Pontebba il primo premio; a Stadler Rodolfo di Malborghetto il secondo premio; a Macor Luigi di Pontezza il terzo premio; a Macor Giovanni di Studena Bassa il quarto premio; a Buzzi Giovanna vedova Filaferro di Pontebba il quinto premio; a Karnel Leopoldo di La Glesie il sesto premio; a Giuseppe Vuerich di Pontebba il settimo; a Buzzi Cesare di Pontebba l'ottavo premio.

Nella categoria delle vacche di primo parto furono assegnati: il primo premio a Trink Elia di S. Leopoldo; il secondo a Baron Michele di Pontebba; il terzo pure al suddetto; il quarto a Gitschtaler Giuseppe di Pontebba e a pari merito a Vuerich Vincenzo di Studena; il 5° a Filaferro Giacinto di Pontebbanuova e così pure a Vuerich Antonio di Studena Alta.

Nella categoria delle vacche dai 4 anni in su vennero premiati: primo premio Buzzi Bartolomeo di Pietratagliata; secondo premio Gitschtaler Carlo di Pontebbanova; terzo premio Baron Michele di Costa; il quarto premio venne assegnato ai seguenti: Carnel Leopoldo di La Glesie, Baron Giacomo di Studena, Buzzi Silvio di Studena, Gatto Lodovico di Pontebbanova e a Grilz Giuseppe di La Glesie.

Diploma di merito ottennero i seguenti: Cappellaro Luigi di Pietratagliata; Vuerich Ernesto di Pietratagliata; Macor Luigi di Piani; Buzzi Elia di Stumena; Macor Pietro di Piani.

Il banchetto

A chiusa della manifestazione in una sala del Ristorante Bratti ha avuto luogo il tradizionale banchetto al quale ha presenziato una settantina di convitati.

Al levar delle mense il Podestà signor Agolzer dopo aver comunicato le adesioni di S. E. il Prefetto e dell'on. co. Gino di Caporiacco e di aver ringraziato tutte le autorità presenti, ha così continuato:

«La nostra zona signori so non ha potuto presentare in questa prima mostra una razza selezionata e perfetta di bestiame; ha potuto per lo meno dimostrare lo sforzo fatto nel dopo guerra per ricostruire il suo patrimonio zootecnico.

Non bisogna dimenticare infatti che il 1919 ha trovato questi paesi completamente distrutti, e con le case era andato distrutto tutto il patrimonio zootecnico e i pochi prati tutti sconvolti da trincee e reticolati.

Ma tanta devastazione non disanimò le nostre buone popolazioni che affrontarono immediatamente l'opera immane della ricostruzione curando prima di ogni altra cosa — prima ancora di dare un tetto ed un letto ai propri figli — di rifare la stalla, ripristinare un po' la campagna, acquistare con i primi sudatissimi guadagni l'armento che la guerra aveva loro tolto.

Vennero in seguito le previdenze di legge e con esse si centuplicarono gli sforzi e Pontebba oggi a nove anni dalla sua rinascita ha il vanto di poter dire di aver ripristinato e migliorate tutte le sue campagne, di aver superato di oltre un centinaio il quantitativo del bestiame dell'anteguerra, di avere migliorate le costruzioni delle proprie stalle, di aver migliorate le malghe ed i pascoli, di aver ricostituito una fiorentissima cooperativa per lo sfruttamento delle malghe comunali, di aver impiantato completamente a nuovo tre latterie, di aver infine una grande volontà di progredire a marciare con i tempi rinnovati.

E le manifestazioni come quella che è stata organizzata quest'oggi, continueranno, io ne sono convinto, a spronare ed incoraggiare la nostra gente nel miglioramento delle razze, perciò mi auguro che tali manifestazioni possano di quando in quando ripetersi sicuro che ogni nuova mostra segnerà un nuovo progresso.

Ed il contributo più forte per il miglioramento e selezionamento del patrimonio zotecnico ci verrà certamente dato dalle organizzazioni di agricoltura e specie dalla Cattedra Ambulante attraverso l'intera propaganda che vanno svolgendo le sue magnifiche Sezioni, e qui, o signori, mi sia consentito di segnalare l'opera attiva, proficua ed instancabile del dott. Stanig al quale io porgo a nome dei Comuni interessati e di tutti gli agricoltori un vivissimo plauso ed l'augurio che la sua opera fattiva possa essere conservata per molti anni ancora alla nostra zona.

E con ciò io alzo il bicchiere e brindo alla salute di tutti i presenti ed alla crescente prosperità agricola del nostro paese».

Parlano ancora il dott. Stanig, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi che portò il saluto del Consiglio Provinciale della Economia e della Cattedra Ambulante, l'Ispettore zootecnico cav. dott. Muratori che con quella chiara e persuasiva competenza che lo distingue tenne si può dire una dotta conferenza trattando la questione zootecnica locale con speciale riguardo all'alimentazione dei bovini.

Il signor Nino Nassimbeni chiese dimostrandone la necessità l'istituzione di qualche mercato a Pontebba.

La lieta riunione si protrasse per più ore fra la più schietta cordialità con i migliori voti per il sempre migliore sviluppo zootecnico di questa importante e magnifica zona.

Da CIVIDALE
Automobile rovesciata
Signorina gravemente ferita

(14). — Ieri sera verso la mezzanotte una vettura automobile guidata da certo Armando Sabottig, con a bordo il signor Lino Cantarutti oste di Firmano, frazione del Comune di Premariacco; la sua figlia Gioia d'anni 18 e Liberale Giuseppe di Carlo di Rualis reduci dalla sagra di Cracretto si dirigevano verso casa. Quando furono sul tratto di strada Spessa-Gagliano, causa la rottura dell'asse anteriore della vettura questa si rovesciava.

Mentre il Sabottig, il Cantarutti ed il Liberale poterono cavarsela con poche contusioni, la Gioia Cantarutti rimaneva sotto la vettura. Presto soccorsa fu verso il tocco portata al nostro Ospedale ove il dott. cav. Sartogo le riscontrava la commozione viscerale e cerebrale riservandosi la prognosi. La vettura rimase molto danneggiata.

Si sfracella una gamba sotto il treno

Oggi alle ore 13 alla stazione della Barbetta della linea Cividale-Caporetto è avvenuta una grave disgrazia. La signora Aurelia Podrecca fu Domenico ved. Mulloni d'anni 72, da S. Pietro al Natisone accompagnata dalla figlia Vesta mentre questa ultima stava acquistando i biglietti per ritornare al proprio paese, si dirigeva sul piazzale interno della stazione per salire in treno. In quel momento arrivava il treno da Caporetto che dopo un minuto di sosta prosegue verso la stazione della Cividale-Udine. La Podrecca credendo che partisse per S. Pietro, volle salirvi quando era già in moto andando a finire con la gamba destra sotto le ruote. L'infelice fu trasportata all'Ospedale ove il dott. cav. Antonio Sartogo le riscontrava il maciullamento dell'arto inferiore destro tanto da dover subito amputare il piede.

La prognosi è riservata.

L'inaugurazione del Parco della Rimembranza al Collegio Nazionale

Ieri alla presenza del Provveditore agli Studi comm. Mondino, dei Presidi del R. Liceo Ginnasio e della R. Complementare, di tutti i professori, del Direttore del Collegio, dei convittori e delle scolaresche, è stato inaugurato il Parco della rimembranza in onore degli alunni del Collegio Caduti nella grande guerra.

Il maestro Cipolli tenne il discorso ufficiale, rilevando il sacrificio compiuto da questi eroi che nulla chiesero e tutto diedero.

FUNEBRI CARGNELLO

Con larga partecipazione di popolo ieri seguì il trasporto della Salma dell'ex combattente Domenico Cargnello deceduto dopo breve malattia a 48 anni. Dietro la bara oltre ai parenti si notava la bandiera dei combattenti con molti soci, il gagliardetto degli ex alpini quello della Società di Tiro a segno con numerosi soci. Bellissime le corone inviate dalla moglie, figli, parenti ed amici.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da PORDENONE
Giornata del Club Alpino Italiano

(14). — La Presidenza della sezione di Pordenone, in accordo con la sottosezione di Sacile del Club Alpino Italiano ha voluto organizzare una passeggiata alpinistica alla quale naturalmente possono partecipare anche coloro che non hanno mai pensato di compiere delle ascensioni. La meta è il rifugio Policreti posto sul Monte Cavallo all'altezza di soli 1923 metri sul livello del mare. La leggera ascesa per giungervi non può nè per la durata nè per la difficoltà, trattenere nessuno dal partecipare a questa piacevole gita alpinistica. Gli organizzatori hanno pensato anche a limitare al massimo l'importo della quota d'iscrizione che è stata fissata in sole 10 lire per coloro che non sono soci della sezione di Pordenone o sottosezione di Sacile ed in L. 7 per i soci.

La quota di cui sopra dà diritto al partecipante alla gita di usufruire dell'auto da Pordenone fino a Casera S. Tomè nell'andata e nel ritorno da Aviano a Pordenone. E' aperta una gara fra chi porterà e procurerà le iscrizioni a questa gita ed ognuno che avrà procurato dieci iscrizioni avrà in premio il distintivo d'argento del Club Italiano. La stagione nella quale ci troviamo, il carattere popolare e propagandistico che assume questa piacevole passeggiata, la tenuità della quota e le soddisfazioni che ne trarranno i partecipanti faranno sì, noi almeno lo crediamo, che al Rifugio Policreti il giorno 27 maggio vi sarà una vera folla di pordenonesi che dimostreranno in quel modo d'aver apprezzato l'iniziativa della locale Sezione.

I Balilla in gita a Prata

Circa trecento Balilla di Pordenone, Torre e Vallenoncello, ieri si adunarono alla Casa del Fascio. Di là, con la bella fanfara della 3ª Coorte si mossero ed attraversarono Pordenone per recarsi al largo S. Giovanni dove li attendevano gli automobili che li portarono a Prata.

I Balilla erano comandati dal rag. Cavicchi e dal signor Di Bernardo. Al loro arrivo a Prata i Balilla si recarono ad ascoltare la Messa salutati dal sacerdote celebrante.

Dopo la funzione religiosa i piccoli militi si portarono al Monumento dei Caduti di Prata dove deposero un bel mazzo di fiori ed al luogo dove sorge la lapide a Salvato sostarono in raccoglimento deponendo pure là un altro mazzo di fiori. Vennero poi ricevuti in Municipio dove era stato disposto per il rancio che venne offerto ai Balilla locali dal Comune di Prata.

Dopo aver consumato il desinare in allegria, i piccoli fecero ritorno a Pordenone, ammirati per la loro compostezza e per l'allegria che li animava.

PRO INFANZIA

La Società Operaia di M. S. ed Istruzione ha rivolto ai cittadini volenterosi un appello per l'istituzione Pro Infanzia, con l'esposizione della benefica opera svolta nell'anno passato, opera che può essere sprone per il futuro.

Nel decorso anno furono inviati alla cura del mare: a Venezia, a Riccione ed alla nuova splendida spiaggia friulana di Lignano 118 bambini; a quella del monte, nella nostra Colonia di Poffabro, 89; fu favorita la cura di 9 adulti e resa possibile quella spedalizzazione prolungata a diversi altri piccoli ammalati.

La spesa complessiva, nella quale ha concorso, con una notevole cifra lo spettabile Cotonificio Veneziano a favore dei figli dei propri operai e l'Ente della Colonia Alpina, è ascesa a L. 75 mila.

Quest'anno le condizioni sono ben più difficili e numerosissime domande attendono fiduciose il contributo, largo ed affettuoso di tutte le persone di cuore per poter essere accolte.

Da S. DANIELE
Il nuovo organo del Duomo

(14). — Abbiamo visitato giorni addietro il laboratorio della premiata fabbrica d'organi, Beniamino Zanin e figli di Cornino di Codroipo, ed abbiamo con soddisfazione constatato che l'organo per il nostro Duomo è quasi finito. Manca solo il montaggio delle 2000 canne. La meravigliosa «Consolle» la cui riproduzione si ammira nelle vetrine dei nostri negozi, costituisce di per sè sola un vero capolavoro del genere. Le due eleganti tastiere sono di cinque ottave complete, 61 tasti; la pedaliera di 30 note. In senso orizzontale sopra le tastiere sono disposte 89 piachette a bilico per le combinazioni libere, e 39 registri dei quali 28 reali.

Col grande organo di Motta di Livenza collaudato il 2 luglio 1927 dall'illustre prof. cav. Ulisse Mattey nella forma più lusinghiera, e con l'organo del Duomo di S. Daniele che prossimamente avrà l'onore del collaudo da parte dello stesso celebre concertista, la ditta Beniamino Zanin ha fatto un gigantesco passo verso la perfezione.

Un merito grandissimo va reso alla cittadinanza tutta; ed è quello di volere donare al Duomo l'organo mediante pubbliche sottoscrizioni già da tempo iniziate che hanno incontrato il favore ed il contributo di tutti, grandi e piccoli, e che continueranno fino alla completa raccolta della somma necessaria al pagamento della spesa.

La casa di ricovero

Già da tempo si parlava dell'istituzione, sentitissima, di una Casa di Ricovero in questo Comune. La questione di per se stessa era grave non tanto per la spesa d'impianto, quanto per la manutenzione; e il problema sarebbe rimasto insoluto per lungo tempo, se non fosse intervenuto l'appoggio diretto dell'Amministrazione del nostro civico Ospitale.

Ora la Casa di Ricovero può dirsi un fatto compiuto e in breve entrerà in piena efficenza. Il nostro civico Ospitale, le cui benemerenze a favore della comunità sandanielese sono innumeri, col concorso del Comune, che per la bisogna versò per una volta tanto la somma di L. 50.000; acquistò giorni addietro la villa Morini posta lungo il viale della stazione ed ora sta sistemandola per adibirla a Casa di Ricovero.

La «Casa» avrà una dotazione di una quarantina di letti di modo che anche i Comuni circonvicini potranno quivi ricoverare i propri vecchi o cronici sostenendo una spesa lievissima in quando l'Amministrazione ospitaliera intende che il costo delle presenze, pur essendo i ricoverati annessi a beneficiare di tutti i conforti moderni, venga ridotto al minimo possibile.

Nel rendere di pubblica ragione quanto sopra, non possiamo esimerci dal plaudire alla benemerita Amministrazione Ospitaliera per l'istituzione della «Casa di Ricovero» non senza avere ricordato il Comune che pure esso condusse in modo tangibile alla sua fondazione.

Orari estivi degli autoservizi

La Società Autoservizi Pubblici Sandanielese ha posto in vigore il seguente orario estivo che è in vigore da oggi, 15 maggio:

Linea Pielungo-Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.40; Bagni Anduins 6.20; Pinzano 6.55; Valleriano 7.5; Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo: ore 18; Valleriano 18.25; Pinzano 18.35; Bagni Anduins 19.10; arrivo a Pielungo alle 19.50.

Il giorno di sabato sul tratto Spilimbergo-Casiacco si effettuerà una seconda corsa con partenza da Spilimbergo 11.30; arrivo a Casiacco 12.25; riparte ore 13, arrivo a Spilimbergo 13.35.

Il giorno festivo riconosciuto dallo Stato la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins con la linea di S. Daniele e a Spilimbergo con tutte le linee.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins alle ore 6.20; Pinzano 6.55; Ragogna 7.15; arrivo a S. Daniele 7.30. Parte da S. Daniele ore 8.30; arrivo a Udine alle 9.30. Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 16.30; arrivo a S. Daniele alle 17.40. Parte da S. Daniele alle ore 18; Ragogna 18.15; Pinzano 18.35; arrivo a Bagni Anduins alle ore 19.10.

Il giorno di mercoledì sul tratto San Daniele-Casiacco si effettuerà una seconda corsa partendo da S. Daniele alle ore 12 e facendo ritorno alle ore 14.

I giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio resta sospeso.

N.B. — In coincidenza a S. Daniele con la Tranvia e linee Gemona e Codroipo.

Linea S. Daniele-Gemona

Parte da S. Daniele, stazione Tranvia alle ore 8 e alle 15; Maiano 8.15 e alle 15.25; Buia 8.30 e alle 15.40; Artegna 8.50 e alle 16; arrivo a Gemona alle ore 9 e alle 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e alle 19; Artegna ore 10.10 e alle 19.10; Buia alle 10.30 e alle 19.30; Maiano alle 10.45 e alle 19.45; arrivo a S. Daniele alle 11.10 e alle 20.10.

Il giorno di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la corsa partirà da Gemona alle ore 11.30 per essere a San Daniele alle 12.30.

In coincidenza a S. Daniele con la Tranvia con la linea di Codroipo, Anduins, Pielungo; a Buia con la linea Tricesimo, a Gemona con la ferrovia e linea Tolmezzo o Udine.

Linea Codroipo-S. Daniele

Parte da S. Daniele alle ore 7.30 e alle 15; Dignano 7.55 e alle 15.25; Flaibano alle 8.10 e alle 15.40; Sedegliano alle 8.20 e alle 15.50; arrivo a Codroipo alle ore 8.40 e alle 16.15.

Parte da Codroipo alle 9.30 e alle 17.25; Sedegliano alle 9.50 e 17.45; Flaibano alle 10 e alle 17.55; Dignano alle 10.15 e alle 18.10; arrivo a S. Daniele ore 10.40 e alle 18.35.

Resta sospesa la seconda corsa nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

In coincidenza a Codroipo con la ferrovia; a Sedegliano e Dignano con la corriera diretta a Udine a S. Daniele con tutte le linee.

Comune di Coseano
PROVINCIA DI UDINE

A tutto 31 maggio 1928 è aperto il concorso al posto di APPLICATO D'ORDINE del Comune. Stipendio L. 5000. — Indennità servizio attivo L. 1400. — Caro viveri di legge. Sei aumenti quadriennali del decimo. Tassa concorso L. 25. Documenti di rito e licenza di scuola media inferiore, o servizio per anni 5 presso altri Comuni nella stessa qualità.

Il Podestà: B. FACINI
Il Segretario: G. Pelissoni

Consorzio di Bonifica Tiel - Mondina
Fiumicello di Aquileia

Si porta a conoscenza di tutti i consortisti interessati al bacino del Consorzio di Bonifica Tiel-Mondina che la Assemblea generale avrà luogo in Fiumicello «Sala Montanari» il giorno 7 Giugno 1928 e precisamente in prima convocazione alle ore 14 ed in seconda alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Nomina del Consiglio dei Delegati;
2) Eventuali.

IL PRESIDENTE
Dottor SILVIO KREKICH
Podestà di Aquileia

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

SMARRITO cane piccolissimo, con pelo lungo color marrone coda a fiocco. Risponde al nome «Perlin». — Mancia a chi lo porterà in Via Erasmo Valvason, 7.

PALAZZINA con Giardino — Via Massimo d'Azeglio N. 4, si vende — Rivolgersi ivi.

ALLIEVI PRODUTTORI assicurazioni assume Agenzia Generale Istituto Nazionale Assicurazioni — Udine — Via Cavour 38.

Le pellicole patriottiche del Cinema "Luce,,

A CARLINO

Sabato sera a cura della Federazione Friulana Combattenti sono state proiettate nella piazza maggiore a mezzo del Cinema Ambulante «Luce» varie pellicole patriottiche.

Il popolo, accorso numeroso, ha assistito con vero entusiasmo alla magnifica rappresentazione applaudendo ad ogni visione del Duce. Molto ammirate furono le proiezioni delle pellicole delle Ditte contribuenti alla propaganda a mezzo del Cine Ambulante.

A MARANO LAGUNARE

Domenica sera per gentile concessione della Federazione Friulana Combattenti venne offerto ai cittadini Maranesi uno spettacolo cinematografico all'aperto a mezzo del Cinema Ambulante «Luce».

La massa del popolo che assistette alla grandiosa rappresentazione cinematografica è rimasta assai soddisfatta tanto che desidererebbe di potere ottenere altra concessione per assistere ad una nuova proiezione.

Gli applausi furono frequenti ad ogni visione del Duce come pure fu molto ammirato il film «Milizia».

Da MORTEGLIANO

Chiusura del Corso di disegno professionale

(14). — In un'aula delle Scuole Elementari, alla presenza del prof. Measso Ispettore provinciale delle Scuole Professionali e di Disegno e della giunta di Vigilanza locale, si è svolta venerdì la cerimonia di chiusura e di premiazione degli alunni del primo corso di disegno professionale, di recente istituzione, sotto il patronato dell'Associazione Combattenti.

Al corso, iniziatosi l'8 novembre 1926 hanno partecipato regolarmente circa cinquanta iscritti, i quali nella maggior parte ottennero felicemente l'idoneità.

Difatti i promossi furono 32, numero certamente che può dimostrare con quanta assiduità e diligenza sono state frequentate le lezioni dai nostri giovani artieri.

L'esito di cui sopra pertanto oltre ad esser molto proficuo agli alunni, ha dato grande soddisfazione anche alle autorità locali, le quali tutto fecero affinchè tale insegnamento riuscisse utile per i nostri bravi e volonterosi figli del popolo.

Fra i promossi ci limiteremo a citare soltanto i premiati e coloro che si meritarono la menzione onorevole.

Premiati — Cossero Mario, Gombroso Nino, Visentin Umberto.

Menzione onorevole — Bernadis Rino, De Biagio Aderitto, Gori Giovanni, Maddalena Amelio, Saccomani Italo.

Da MANZANO

Corsa podistica Manzano

(14). — Fervono i lavori di organizzazione per apprestare nel modo più curato il percorso della corsa podistica di apertura, che il Dopolavoro di Manzano, con squisito senso sportivo, ha indetto in occasione dell'inaugurazione del proprio campo sportivo.

Questa corsa, che servirà ad indicarci i nuovi astri del podismo friulano, sarà seguita da molte altre di non meno importanza che la Delegazione provinciale dell'O. N. D. intende indire ed organizzare, affinchè quello che a ragione è definito il più popolare degli sports, abbia ad avere il suo giusto posto nel quadro dell'attività sportiva della nostra regione.

Ricordiamo che le iscrizioni a questa corsa, sono esenti da tassa e si ricevono tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la Delegazione provinciale (Palazzo Trento).

La inaugurazione del campo sportivo sarà seguita da una partita di calcio fra le anziane Società concittadine Norge ed Edera.

La partita è valevole agli effetti della classifica dell'attuale campionato calcistico del Dopolavoro.

Da TOLMEZZO

A proposito di sistemazione dei locali scolastici

(14). — L'avv. Gio. Batta Quaglia ci invia con preghiera di pubblicazione:

«Signor Direttore del «Giornale del Friuli — Udine.

Poichè vedo comparire il mio nome sul suo giornale a proposito della sistemazione dei locali scolastici, mi preme mettere in essere i seguenti rilievi che credo siano nella coscienza di tutti i miei concittadini: Il Corpo Insegnante è fuor di discussione. Bruciar incenso, riempir le colonne dei giornali di alte lodi e di superiori compiacimenti, quando le scuole sono allogate in modo misero, è certamente di cattivo gusto. Vi sono ben altre letture più amene ed istruttive.

Propongo che la stampa metta la parola fine a questo sistema e si riservi di lodare non i proponimenti, ma le opere. Io, per parte mia, sarei il primo, a tempo e luogo, a batter le mani».

Da OVARO

ONORANZE FUNEBRI

(14). — Ieri alle 9.30 seguirono i funerali del compianto Annunzio Valle. Giovanissimo, lascia la moglie e due teneri bambini. Uomo probo, lavoratore coscienzioso, fascista fedele, era da tutti stimato e ben voluto.

Un largo stuolo di parenti, camerati, amici e conoscenti vicini e lontani, lo accompagnò col cuore stretto d'angoscia all'ultima dimora.

Alla Salma porse l'ultimo addio con brevi e commoventi parole pronunciate a nome di questo Fascio il geom. Mauro Di Sopra, membro del Direttorio.

Per onorare la memoria del defunto sono state aperte delle pubbliche sottoscrizioni pro locali istituti di beficenza.

Da FAGAGNA

PER I TERREMOTATI

(14). — Diamo un nuovo elenco di offerte raccolte nel Comune di Fagagna a favore dei danneggiati dal terremoto: Latteria di Fagagna, via Paludo lire 50 — Latteria di Battaglia L. 50 — Latteria di Madrisio di Fagagna L. 80 — Lenardon cav. Gio Batta L. 20 — dott. cav. Pietro D'Orlandi L. 100 — Travani Antonio L. 10 — Totale L. 310.

Cronache Goriziane

Riunione del Direttorio

GORIZIA, 14.

L'Ufficio Stampo della Federazione Fascista comunica:

Si è riunito sabato 12 sotto la presidenza del Segretario politico ing. Francesco Caccese il Direttorio del Fascio cittadino.

Presa conoscenza del voto del Direttorio Federale relativo alla questione del Monumento ai Caduti il Direttorio del Fascio si è pienamente associato ai concetti espressivi che interpretano l'unanime sentimento di tutta la cittadinanza.

Il Direttorio si è associato pure incondizionatamente alle considerazioni fatte dal Direttorio Federale circa la questione della riduzione in forma italiana dei cognomi ed all'invito rivolto a tutte le autorità, ai fascisti ed ai cittadini tutti per lo svolgimento di una intensa propaganda onde ottenere che la provincia di Gorizia non possa sembrare in confronto alle altre restia a dare questa prova di italianità.

Il Segretario politico ing. Caccese ha dato quindi notizia dell'avanzato stato delle pratiche per la costruzione dell'albergo che a Montenero d'Idria dovrà ospitare i dopolavoristi di Milano durante le colonie estive. E' superfluo insistere sulla importanza della iniziativa che va attuandosi, non tanto in se stessa, quanto per lo sviluppo e la vastità che il movimento turistico potrà assumere nella nostra zona.

Il Direttorio ha quindi esaminate varie questioni di carattere disciplinare ed amministrative del Fascio.

Le gare di atletica leggera

Domenica ha avuto luogo la riunione di atletica leggera per avanguardisti e studenti delle scuole medie militi della M. V. F. organizzata dalla Direzione ginnico-sportiva provinciale dell'O. N. B. di Gorizia.

Dirigeva le gare il prof. Mariano Cingolani, direttore ginnico-sportivo della O. N. B.; presiedeva la Giuria il maestro rag. Fabretto della Società Ginnastica Goriziana.

Organizzate perfettamente sotto ogni aspetto si tennero al mattino le eliminatorie alle quali parteciparono ben 40 giovani atleti, che nelle gare finali del pomeriggio affermarono brillantemente ancora una volta l'ottima preparazione anche nel campo, aperto al sole, dello sport, della gioventù nostra.

Assistevano alle competizioni del pomeriggio S. E. il Prefetto comm. Cassini, il Segretario federale ing. Caccese, il Comandante la Divisione generale comm. Bobbio, il generale Cavarzerani, molti ufficiali superiori, il Commissario dell'Opera Balilla signor Cassanego congli ufficiali della M. V. F. addetti ai reparti giovanili, il Console generale della D. A. T.

Il Comandante la Legione «Isonzo» della M. V. F. Seniore Giorgio cav. uff. Antonio aveva inviato un suo rappresentante.

Le belle vittorie di alcuni concorrenti, che si possono chiamare perfetti atleti, hanno entusiasmato il numeroso pubblico.

Ma gli applausi più caldi ha strappato la bella manifestazione ippica del manipolo cavalleggeri della 116.a Legione avanguardista, manifestazione splendidamente riuscita sia nelle evoluzioni a squadre che nell'interessante percorso ad ostacoli dove le doti dei giovani cavalleggeri hanno potuto largamente rifulgere. Dirigeva questa gara il direttore ed istruttore del corso di equitazione della 116.a Legione avanguardista, maresciallo maggiore Pasquini.

La finale di palla al calcio tra la squadra dell'Istituto Tecnico (II.a centuria della 116.a legione avang.) e quella della R. Scuola Industriale (IV centuria) per la conquista della Coppa della Federazione Fascista è stata vinta per forfait dalla squadra della Scuola Industriale.

⁂

Indetta dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista ed organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana si svolgerà il giorno 26 maggio p. v. sul campo dell'Associazione Sportiva «Pro Gorizia» una riunione di atletica leggera riservata agli atleti appartenenti a Società affiliate alla F. I. D. A. L. in possesso della tessera per l'anno in corso. Vige il regolamento della F.I.D.A.L.

Le iscrizioni saranno da trasmettersi al rag. Ernesto Fabretto, Gorizia, via Boschetto, 28.

Ex combattenti patavini a Gorizia

Ieri, provenienti da Padova, giunsero a Gorizia, accompagnati dal Sottosegretario di Stato S. E. on. Caradonna, cinquanta ex combattenti di quella Sezione combattentistica, allo scopo di visitare i campi di battaglia.

I combattenti patavini sostarono all'Hotel della Posta. Visitarono successivamente il Podgora, il Sabotino, Oslavia, S. Marco, spingendosi poi fino a Redipuglia, dove visitarono il Cimitero di S. Elia che raccoglie le spoglie gloriose di ben 30.000 Eroi caduti per la grandezza della Patria. Ebbero a Gorizia festose accoglienze da parte degli ex combattenti qui residenti.

Le imprese di un falso carabiniere e l'intervento dei carabinieri autentici

Da circa una settimana, giungevano notizie dal Monte Nanos e da S. Vito di Vipacco, che un individuo, travestito da appuntato dei R.R. C.C., armato accuratamente e munito di documenti giustificativi abilmente falsificati, si presentava nelle case dei contadini più facoltosi, col pretesto di praticare delle perquisizioni.

Spesso, il falso appuntato, scoprendo qualche piccola manchevolezza, passibile ad elevare all'uno e all'altro delle contravvenzioni, riusciva ad estorcere denaro, promettendo ai contadini sorpresi in flagrante, l'impunità.

Avvenne così che il bel tomo si presentasse nell'abitazione di Giuseppe Jess, di anni 60, il quale in quei giorni aveva incassato la cospicua somme di lire 10.000 in danaro contante. Il fatto era già stato segnalato ai Carabinieri di Aidussina e il tenente Varvelli, Comandante la Tenenza, aveva già disposto l'opportuno per impossessarsi del truffatore. Si recarono sollecitamente sul posto, travestiti ed armati per evitare una sorpresa, riuscendo, dopo opportuni appostamenti, ad arestare lo individuo che si qualificò per Giuseppe Cermelj, di Giovanni, di anni 20, da Cernizza Goriziana.

Fratricida per errore!

I fratelli Antonio e Giuseppe Lisiach, di 14 anni il primo e di 18 il secondo, da Planina di Vipacco, ieri sera, subito dopo il desinare, uscirono di casa, recandosi in una prateria vicina, per giuocare. Giuseppe Lisiach, rinvenuto che ebbe una canna arrugginita di moschetto austriaco, senza prima esaminare se il serbatoio contenesse proiettili, si mise a maneggiarlo. Stava premendo il grilletto, quando dalla canna partì un colpo secco. Pochi istanti dopo, il fratello Antonio che si trovava a due passi da lui, si piegava su se stesso e cadeva a terra colpito al basso ventre.

Fu prontamente trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia dove poco dopo cessava di vivere.

In seguito al fatto i carabinieri arrestarono il fratricida.

Una cassaforte squarciata alla Banca Cooperativa

Ieri verso le 22 ignoti ladri penetrarono negli Uffici della Banca Coperativa Giuliana, in via Morelli, 13, squarciando la cassaforte.

I ladri riuscivano ad asportare trenta mila lire in titoli.

Fervono attivo le indagini per rintracciare i furfanti.

L'arresto di un ladro di biciclette

Gli Agenti di Questura arrestarono Adolfo Scarabot, di anni 19, abitante in piazza della Vittoria, perchè autore di un furto in danno di Giulio Fait, al quale venne a mancare una bicicletta in piazza Cesare Battisti. Egli è pure sospetto autore di altri furti di biciclette stati commessi in città in questi ultimi tempi.

I cosacchi del Don

Domani martedì e mercoledì 16 corrente avremo al Verdi di Gorizia il tanto atteso e celebrato coro dei Cosacchi del Don, diretto dal m. Kostrinkoff.

Cronaca dello Sport

COPPA FEDERALE

Fiumana-Udinese 3-0

L'Udinese già ridotta nei quadri per la forzata assenza di Bonino e Spivach e ieri, priva di Cantarutti indisposto, ha cozzato a Fiume contro una squadra in grande giornata e così la sconfitta è stata netta ed inevitabile per tre goals a zero.

S. Osvaldo b. Udinese riserve 3-2

(G. M.). — Benchè il risultato numerico non rispecchia fedelmente l'andamento del match, che è stato equilibrato, la prova odierna torna a tutto onore dei rosso-neri del S. Osvaldo che hanno giocato con grande ardore e volontà. L'incontro è stato vivacissimo ma povero in linea tecnica. Solo per una ventina di minuti l'Udinese ha mantenuto una maggior chiarezza di azioni sull'aggressivo avversario, che si è dimostrato abile nello sfruttare gli errori dei bianco-neri. Infatti, due dei tre goals segnati, sono frutto di puntate isolate favorite da strane indecisioni di Marsari e Del Col. Quest'ultimo però nel complesso ha giocato una buona partita unitamente a Bonino ed a Gobessi.

Dei rosso-neri del S. Osvaldo si è distinto Bertoli, Lovat e Rosso.

Il primo tempo si è chiuso con esito pari (1-1). Nella ripresa il S. Osvaldo marca ancora due punti, mentre l'Udinese, risentendo dell'assenza di Brusin e Modonutti, non riesce che a diminuire score con un bel goal di Pitassi.

MOTOCICLISMO

A. Mercuri vince il Circuito del Predil

Fabiani e Benaccelli vincitori delle categ. 350 e 175 - e Fanin della categ. Sidecar

(G. M.). — Ottimamente organizzato dal Dopolavoro Sportivo Udinese, si è svolto ieri l'annunziato circuito del «Predil» sul percorso di 180 chilometri. Trentun corridori hanno preso il via e ben 20 sono giunti a Tricesimo ex-equo.

Ecco l'ordine di arrivo classificato sull'ultimo tratto del percorso: Tricesimo Molin Novo Km. 6.

LE CLASSIFICHE

1.o assoluto: Mercuri Arnaldo su «Frera», del Dopolavoro Sportivo Udinese, alla media oraria di Km. 125 — 2. Micoli Giovanni su «A.I.S.» del Dopolavoro Sportivo Udinese — 3. Fabian Marino su «A.I.S.» del Dopolavoro di Trieste.

Categoria 500 cmc.

1. Mercuri Arnaldo su «Frera» del Dopol. Sport. Udinese — 2. Micoli Giovanni su «A.I.S.» del Dop. Sport Udinese — 3. Savino Antonino su «Guzzi» — 4. Silvani — 5. Scalar.

Categoria 350 cmc.

1. Fabian Marino su «A.I.S.» del Dopolavoro di Trieste — 2. Spanghero su «Garelli» di Monfalcone — 3. Bramate su «Frera» — 4. Giusti su «Frera» — 5. Finali su «A.I.S.».

Categoria 175 cmc.

1. Benacelli Giuseppe su «M.M.» di Udine — 2. Reiser A. su «G.D.» di Udine — 3. Dell'Ara — 4. Mochovich.

Categoria Sidecar

1. Fanin Umberto su «Zenit» di Trieste — 2. Fabiani Marcello su «A. I. S.» di Trieste — 3. Scheidler — 4. Segas.

Mercuri si è aggiudicato la Coppa Pribauz e il premio messo in palio dall'O. N. B. mentre Micoli Giovanni ha vinto la coppa Gaspar e Spanghero il premio per il meglio classificato di Monfalcone.

Strade e tempo ottimi. Nessun incidente.

Nuove vittorie dell'"Alfa Romeo,,

Dopo la vittoria delle «Mille Miglia» che mise decisamente la piccola «Alfa Romeo» 1500 al di sopra di tutte le macchine da turismo, anche estere e di maggior cilindrata, dopo aver conquistato alla «Targa Florio» il primo di categoria ed il secondo assoluto (con distanza di 93 secondi dalla «Bugatti» da corsa e da 2300 guidata dal celebre Divo), giunge ora notizia che in Inghilterra, a Brookland, alla famosa difficile corsa delle sei ore, Ramponi con «Alfa Romeo» 1500, conquistò il «primo assoluto» contro le migliori macchine estere anche di maggiore potenza, e colla seconda «Alfa Romeo» ebbe il «primo e secondo di categoria».

Queste vittorie dell'industria italiana specialmente all'estero, assurgono a fatti che esulano dalla solita cerchia di un riflesso commerciale d'una ditta, ma costituiscono conquiste di primati nazionali ed altrettante prove della genialità e della forza disciplinata della Italia nuova.

Gara nazionale ciclistico-militare

Eliminatoria provinciale friulana

La presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana, del Turing Club Italiano e dell'Unione Italiana Tiro a Segno, nell'intento di contribuire alla preparazione della nostra gioventù hanno preso una iniziativa che ha trovato i più favorevoli consensi: quella di organizzare una manifestazione di carattere ciclistico-militare.

Bisogna che i nostri giovani non dimentichino la bicicletta che è pur sempre un mezzo magnifico di locomozione e che essa rende servigi preziosi in pace e in guerra: occorre pure che non siano dimenticate le esercitazioni di Tiro a Segno, affinchè tutti coloro che lo possono siano in ogi momento preparati.

La manifestazione di cui si propone appunto di unire alla propaganda ciclistica importanti prove di Tiro a Segno, rese assai interessanti da Eliminatorie Provinciali, da Semifinali regionali, e da una gara Finale da disputarsi a Roma.

Si è già costituito il Comitato friulano nelle persone dei signori Aldo Fabbro, vice commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana — Reccardini Evaristo, presidente Società Nazionale Tiro a Segno — Biasutti comm. Giuseppe, capo console Tourring Club Italiano

E' più facile spingere un muro che vendere un prodotto senza annunziarlo.

CRONACA UDINESE

COMITATO Provinciale Intersindacale

Si è riunito ieri mattina presso la Federazione Fascista il Comitato Provinciale Intersindacale il quale in sede di Comitato-prezzi al minuto ha deciso di rimandare fino alla prossima settimana la pubblicazione del nuovo listino prezzi base. In vista però degli aumenti verificatisi in questi ultimi giorni nel genere riso, il Comitato ha deliberato di autorizzare i signori Podestà dei Comuni della Provincia ad aumentare per la corrente settimana di L. 0.10 il chilo il prezzo su tutte le qualità di riso.

E' stata ripresa quindi in esame la questione del prezzo fisso; ed il Comitato verificata la prossima attuazione di tale sitema di vendita richiama tutti i commercianti alla esecuzione della norma di legge per l'applicazione dei cartellini prezzo su tutte le merci poste in vendita, ricordando a questo scopo che non sono ammesse assolutamente le mostre campionarie. Si ricorda anche che l'applicazione del prezzo fisso non fa eccezione per i rivenditori ambulanti.

In sede Intersindacale il Comitato ha esaminato la questione del costo della energia elettrica prendendo atto sia della relazione fatta in merito a questo proposito da uno dei membri del Comitato appositamente delegato, sia delle dichiarazioni del rappresentante del Gruppo regionale Imprese Elettriche. Il Comitato ha espresso il voto che non si verifichino aumenti nelle rinnovazioni dei contratti.

E' stata esaminata infine la vertenza sorta fra la Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane e la Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti per l'inquadramento delle forze artigiane del Friuli e più precisamente per l'inquadramento dei Maestri d'arte (maestri creatori, maestri esecutori) e dipendenti salariati. Il Comitato ha deciso di demandare la risoluzione al competente Ministero delle Corporazioni.

Università popolare

Grandi autori e grandi periodi del Teatro italiano: Lezione 4.a

Iersera il chiarissimo prof. Federico Davide Ragni ha tenuto la quarta lezione del ciclo sul Teatro Italiano, intitolata «Il secolo d'oro». Notevole, per dovere di cronaca, il pubblico più che raddoppiato rispetto alla lezione precedente, che era stata già discretamente affollata: il che vuol dire che il corso ha risposto ad una lodevole curiosità, nei soci ed amici della nostra Università Popolare, verso i problemi e le notizie più importanti del Teatro.

Il conferenziere, attraverso una rapida sintesi, caratterizzò i tre massimi autori del Settecento, Metastasio, Goldoni e Alfieri, riassumendo e provando quanto aveva esposto nelle tre precedenti lezioni. Di ciascun autore egli lesse brani con varia espressione, passando dalla sentimentale «Didone abbandonata» alla birichina «Locandiera» e al tragico «Saul». Ad ogni lettura fu vivamente applaudito.

Il pubblico mostrò attenzione continua, nonostante la lezione sia durata circa un'ora e mezza; ed alla fine non fu parco dei sacracentali battimani.

Con questa lezione il ciclo s'è imposto all'attenzione degli appassionati di teatro e continuerà con egual fortuna nelle due ultime lezioni di lunedì 21 e lunedì 28 corrente: l'una sul «D'Annunzio e il teatro di poesia», l'altra su «Pirandello e le nuove tendenze». La lezione pirandelliana precederà di un giorno o due la venuta della Compagnia di Luigi Pirandello e costituirà un'introduzione a quelle recite.

L'Esule di S. Casciano

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il professore Gellio Cassi terrà una conferenza sul tema «L'Esule di S. Casciano». La lezione sarà corredata dalla dizione di alcuni versi, recitati dal signor Armando Molinaris. L'ingresso è libero.

Per il monumento al Pontiere

Il giorno 27 corrente avrà luogo in Piacenza, presente S. M. il Re, l'inaugurazione del Monumento al Pontiere d'Italia.

Il Comitato, presieduto da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Milano, si propone di riunire, in quella circostanza, le rappresentanze dei pontieri in congedo dell'Emilia, Veneto, Lombardia e Piemonte.

Per il viaggio di andata e ritorno, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 30 per cento; il Comitato organizzatore distribuirà gratuitamente un rancio; ogni altra spesa è a carico dei partecipanti.

Il Comitato organizzatore ha già inviato ai signori Podestà interessati manifesti ed inviti alla cerimonia.

La visita del R. Provveditore agli Studi

Sabato 12 corrente, accompagnato dal R. Ispettore Scolastico prof. cav. Michele Toneatto, il gr. uff. prof. Mondino, R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, ha visitato l'Istituto Comunale-Provinciale Di Toppo Wassermann.

Ricevuto dal Commissario Prefettizio co. cav. Giacomo Di Prampero, dal Rettore del Collegio cav. prof. Carlo Fattorello, l'illustre visitatore percorse le magnifiche aule di studio fiancheggianti la grande galleria, le allegre e vastissime camerate, i saloni di scherma e di ginnastica, il refettorio grandioso, la cucina ed il vastissimo piazzale dei giuochi. Una visita molto più minuta dedicò al palazzo che ospita le Scuole Elementari e l'Istituto tecnico inferiore, dimostrando il suo compiacimento per tutto ciò che di bello esso racchiude a vantaggio della gioventù studiosa. Alla vista del nuovo costruendo fabbricato destinato all'Istituto Commerciale libero Di Toppo Wassermann, ebbe parole di lode verso le benemerite Amministrazioni che così largamente e provvidenzialmente attendono all'elevamento morale ed intellettuale delle generazioni che sorgono.

Dopo d'aver conosciuti tutti gli Insegnanti del Collegio, il Rettore volle presentare all'illustre ospite la fitta schiera dei convittori riuniti nella galleria principale.

Visibilmente commosso da questa inaspettata dimostrazione, il gr. uff. Mondino ringraziò il conte di Prampero e il Rettore di avergli dato ancora una volta la gradita occasione di trovarsi fra i giovanetti. Rivolgendo quindi la sua calda parola alla schiera dei collegiali sintetizzò la vita dello studente come quella destinata a raccogliere le migliori e le più belle sfazioni della vita purchè si sappia perseverare nello studio e nel lavoro quotidiano e non si voglia considerare la vita dello studente come un martirio.

Il conte di Prampero ringraziò vivamente l'illustre ospite dell'onore concesso all'Istituto di educazione caro ad ogni udinese ed espresse il desiderio di poter riavere ospite graditissimo l'illustre Capo degli studi della nostra Regione.

I bimbi della Scuole elementari, egregiamente accompagnati al piano, lanciarono al vento le loro voci squillanti di saluto e di speranza.

Il R. Provveditore, lasciando l'Istituto, ebbe parole di plauso per la nostra Città che seppe e volle dedicare ai giovanetti della città, del Friuli e della Regione uno dei più belli e signorili Collegi che possa vantare l'Italia.

Per la Mostra fotografica delle province di confine

Per la mostra fotografica delle province di confine che sarà inaugurata a Trieste nella prima quindicina di giugno nel Ridotto del Politeama Rossetti, l'Istituto «Luce» mette a disposizione cinque medaglie d'oro, dieci di argento e numerose di bronzo con diploma. Altri premi sono assicurati dalle maggiori autorità provinciali. I dilettanti e i fotografi delle nostre province hanno quindi un largo incentivo per partecipare a questa esposizione fotografica, destinate a dare un grandissimo contributo al «Grande Archivio Fotografico» d'Italia genialmente ideato dal Duce.

Vale la pena di prendere in attenta considerazione questa idea dell'Archivio fotografico della nostra Nazione che meritatamente vien considerato fra le più belle del mondo

Infinite bellezze sono ancora sconosciute persino agli italiani. Non vi è angolo che non contenga elementi di interesse e di curiosità. Nessun mezzo è più efficace per rivelare le bellezze del paesaggio, la grandiosità e l'importanza dei monumenti, la poesia dei costumi popolari di quello che possa essere la fotografia.

Trieste, Udine, Pola, Gorizia, Fiume, la Dalmazia debbono concorrere largamente alla formazione di questo Archivio del quale poi verranno scelte le fotografie più belle per la Grande Guida Illustrata d'Italia; una opera che andrà per tutto il mondo e sarà il testo classico attraverso cui lo straniero potrà fare la conoscenza del nostro Paese.

Una Commissione di artisti farà la scelta delle fotografie. Al momento opportuno verrà dato un elenco completo dei premi che vengono assegnati ai concorrenti.

Vi sarà anche la distribuzione di premi per provincia. Le cinque medaglie d'oro dell'Istituto «Luce» verranno assegnate rispettivamente alla più bella fotografia di ciascuna delle provincie della regione Giulia che ritragga uno degli aspetti più pittoreschi e meno noti della provincia stessa.

Cartelli dei negozi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la Direzione Generale del Demanio e Tasse, con le istruzioni pubblicate nel proprio Bollettino del 31 marzo 1928, confermò che i cartelli con l'indicazione del prezzo delle merci, che i negozianti sono tenuti ad esporre nei loro negozi, sono esenti da tassa di bollo, giacchè non hanno carattere di reclame, ma sono prescritti dalle leggi annonarie.

Non sono del pari soggetti al bollo i cartelli indicanti la qualità della merce (ad esempio olio d'oliva, olio di semi, tessuti di seta, ecc. ecc.), mentre vi sono soggetti quando costituiscono reclame (come liquidazione, stralcio, ribasso, ecc.).

COMUNICATO

Si informa che la Casa di spedizioni, rappresentanze e depositi

ERARDO BATTISTELLA

(Via Caterina Percoto 2) continua nel suo esercizio con lo stesso nome sotto la direzione del sottoscritto.

Dott. CARLO BATTISTELLA

L'obbligatorietà del prezzo fisso

Le sanzioni contro i contravventori

Com'è noto si è riunito a Roma il Comitato Intersindacale che si è occupato del «problema del prezzo fisso e quello della panificazione».

Il Sottosegretario on. Bisi ha fatto presente che il Ministero, ha già studiato il problema delle sanzioni da adottare nei riguardi dei commercianti che non espongono il prezzo fisso, ed ha precisato la possibilità di adottare serie sanzioni.

Ha conseguentemente proposto l'«applicazione di multe in misura variabile dalle duemila lire alle diecimila a carico dei commercianti che o dimentichino di esporre il cartello del prezzo per quei generi o prodotti per i quali è dovuto, o, pur avendo esposto il cartellino», vendano a prezzi diversi da quelli segnati.

Osservatosi che la misura di queste multe potrebbe riuscire eccessiva per le piccole aziende e per i piccoli centri di provincia, dove il commercio non assume proporzioni notevoli, «si è concordato di stabilire le penalità nelle seguenti misure: per la prima inadempienza 500 lire per le piccole aziende (quelle che danno cauzione di lire 500) e 2000 per le grandi; per la recidiva si applica il massimo della pena; per la terza inadempienza si applica il ritiro della licenza».

Si è altresì deciso di riordinare l'elenco di tutti i generi e i prodotti, «ai quali dev'essere esteso l'obbligo del prezzo fisso».

«A tutto questo provvederà sollecitamente per mezzo di una esauriente circolare ai Prefetti e ai Comitati annonari». — On. BISI.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Erardo Battistella:

Hanno versato la quota di lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — Valentinis comm. dott. Gualtiero — di Caporiacco conte gr. uff. avv. Gino — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Burghart cav. Rodolfo — Muzzati cav. Girolamo — Vuga dott. Renzo — Bissattini cav. uff. Giovanni — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Miotti comm. Giovanni — Menazzi Enrico — del Torso conte cav. Alessandro — Vuga dott. Guido — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Famiglia Tellini — Berthod cav. prof. Flavio — comm. Ugo Zilli.

Hanno versato lire 5: Leskovich Sabino — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno.

Totale L. 200 (continua).

Per l'allargamento di Vicolo Zamparutti

Il Commissario prefettizio, con atto 26 marzo u. s. e per rendere possibile l'allargamento di vicolo Zamparutti, ha predisposto l'alienazione, mediante permuta con la ditta di Brazzà contessa Noemi di Vittorio in Camilotti, di un appezzamento di terreno della superfice complessiva di mq. 275.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano per onorare la memoria del compianto signor Erardo Battistella:

Battistella gr. uff. Antonio e Signora L. 50 — Anna Baiardi e Gina Ravenna L. 50 — Fanny e dott. Oscar Luzzatto L. 20 — Angelo Quargnolo e Signora L. 20 — Margherita Faletti L. 20 — Ester Bossi L. 20 — M. R. don Vittorio Stefani L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Vitello alla genovese - Contorno.

Douglas Fairbanks a Udine?

Domani mercoledì alle ore 17 arriverà nella nostra città, il più dinamico attore del mondo, il beniamino delle folle, il più celebre artista che vanti la cinematografia.

Egli accompagnato dalla sua stroupe, si recherà immediatalente al Cinema Concerto EDEN, dove, dopo le cure tecniche opportune, passerà in macchina per agire sullo schermo nella sua più bella film fino ad oggi creata: «IL GAUCHO».

Douglas entusiasta del suo capolavoro così si esprime: «*Ho potuto concepire e realizzare il Gaucho che considero la mia film più latina, dopo aver ammirato la balda gioventù della nuova Italia*».

Stato Civile

del 13 e 14 maggio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 7.

Matrimoni

Cipollone Armando impiegato con Bassi Iolanda casalinga.

Morti

Scodeller Irma fu Luigi casalinga di anni 37 — Stocco Valentino fu Gio. Batta di anni 68 bracciante — Toffoli Antonio fu Antonio di anni 72 impiegato — Fernetich Maria in Del Mestre fu Andrea di anni 75 casalinga — Marello Luigia vedova Sabbadini fu Giuseppe di anni 71 casalinga — Vidussi Lucia fu Luigi di anni 23 sarta. — Totale N. 6.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Concordato

Con sentenza del Tribunale di Udine fu omologato il concordato conchiuso fra il fallito Sabotig Armando di Cividale, ed i suoi creditori, alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di procedura;

b) pagamento del 25 per cento ai chirografari entro 15 giorni dalla omologa, il tutto con la garanzia dei signori Francovich Ermenegildo e Gregoratti Ezzelino di Cividale.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Nel suo candore ingenuo..."

di I. Deval

Attraverso un dialogo fine ed arguto, attraverso scene pensate con intelligenza e rallegrate da un susseguirsi di trovate geniali e d'invenzioni amene, questa commedia chiara, rumorosa e divertente si sviluppa.

Andrea Gallicel è un giovincello ventenne, sempre senza il becco di un quattrino in tasca, ma ricco di una voglia matta di spassarsela allegramente. In una stazione balneare, intorno al tavolo verde, ove egli vede poco a poco sfumare le sue economie, ha occasione di notare la bella Simona Massoubre e d'innamorarsene immediatamente. Ma non riesce a svelarle il suo amore se non quando, per una strana combinazione, l'amante di Simona, Tony Lagorce, gli consegna un biglietto da rimettere alla donna. Questa, ferita nel suo orgoglio, poichè Tony è rimasto assente per correr dietro a gonnelle di suo gusto, fa passare il timido Andrea per suo amante. Egli le deve diecimila franchi per un debito di gioco, e così, a duemila franchi mensili, egli sarà, per cinque mesi, dinanzi a Tony l'amante premuroso ed affettuoso, nella intimità il timido segretario. Ma Simona ha imposto ad Andrea, nel contratto, di difenderla da qualsiasi tentativo di Tony e di impedire, se mai, a lei stessa, di lanciarsi sulle orme dell'antico amante. Ed Andrea sorveglia: con quel suo far da sornione, non si lascia sfuggir nulla; sta sempre con le orecchie tese e gli occhi aperti. E riesce, in grazia di questa sua continua vigilanza, a far licenziare da Simona lo importuno Tony e a prenderne il posto.

La commedia non arriva alla fine con lo stesso vigore e le ultime battute non coronano il grazioso e divertente giuoco del dialogo.

Nonostante la difficoltà del lavoro, il Marcacci e la Sperani hanno detto le loro parti con finezza e brio. Buoni gli altri. Due applausi alla fine del primo atto, uno al secondo e uno al terzo.

Un pubblico numeroso assisteva alla rappresentazione.

G. C.

* *

Per questa sera si annuncia una grande novità: «La 13ª sedia» di Bayard-Veiller, di cui il Simoni scriveva nel «Corriere della Sera» del 16 luglio 1927:

«Molto spesso le commedie sono indiscrete: fanno cioè capire, fin dalle prime scene, quale sarà la loro conclusione. Ecco un'accusa che non si può fare a quella che abbiamo udito ieri sera! Per tre atti la curiosità del pubblico, al quale fu proposta la soluzione di un rebus intricatissimo, fu stimolata, acuita, lusingata, delusa, attratta, deviata, con tutte le astuzie e le trappole possibili e immaginabili. Che tecnica ingegnosa, che gradazione di effetti, che sospensione di casi, che successione serrata di particolari tutti coordinati allo stesso scopo, tutti diretti alla stessa meta! C'è un mistero che bisogna spiegare e non siamo capaci di trovare la chiave...»

«Del resto questa «13ª Sedia» non si può raccontare, chè il risultato che l'autore si è prefisso è raggiunto. Il pubblico fu sorpreso e incatenato alla azione. Le discussioni fra atto e atto furono calorose. Ogni spettatore confidava agli altri, con sicurezza, il nome dell'omicida, e s'ingannava. Si dice che, in America, alla prima rappresentazione, le scommesse furono tante che funzionò il totalizzatore. Ieri sera non ci furono scommesse, ma il successo fu buonissimo: quattro chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, quattro dopo il terzo».

Si prevede naturalmente un teatrone

Da GRADO
A Barbana

(14). — Ieri nella pittoresca isola di Barbana, perduta nella immensa calma lagunare, ebbe luogo il congresso dei Giovani Cattolici.

Col mezzo di autocorriere della Ditta Ribi e C. giunsero a Belvedere i giovani appartenenti alle Sezioni di Cormons, Gradisca, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Papariano e proseguirono quindi per Barbana col motoscafo.

Poco dopo giunse a Barbana il Vescovo di Gorizia monsignor Sedej, accompagnato dal suo segretario particolare.

Dopo la celebrazione della Messa solenne nel Santuario, venne proceduto alla premiazione delle Sezioni rappresentate da maggior numero di aderenti e che provenivano dai centri più lontani. I premi vennero assegnati ai gruppi di Cormons, Gradisca e Monfalcone.

A mezzogiorno, mentre le Autorità convennero al Convento dei Frati di Barbana, i giovani consumarono la colazione all'aperto nel magnifico piazzale prospicente la Chiesa, e verso le ore 16 partirono per far ritorno alle proprie sedi.

Alla spiaggia

Un magnifico sole ha favorito ieri l'affluenza a Grado di numerosi gitanti che si sono riversati nella spiaggia, già abbastanza affollata di ospiti, e nei pubblici ritrovi, animatissimi fino a tarda ora.

Numeroso pubblico assistette al concerto bandistico in viale Regina Elena, ed alla sera, le danze al Grande Caffè Riviera si protrassero assai animate fino alla mezzanotte.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	TRIESTE 14	MILANO 11	MILANO 14
Rend. 3.50 %	76.—	76.—	75.75	75.75
Consol. 5 %	87.40	87.40	87.55	87.50
Prest. Littor.	87.40	87.40	87.50	87.50
Obbl. Venezie	78.45	78.42	—.—	—.—
Francia	74.70	74.70	74.70	74.72
Svizzera	366.—	366.—	365.90	365.90
Londra	92.66	92.67	92.64	92.67
New York	18.96	18.96	18.98	18.98
Berlino	454.—	454.—	454.22	454.—
Vienna	267.25	267.25	267.50	267.50
Romania	11.85	11.85	11.95	11.75
Belgio	265.—	265.—	265.25	265.37
Spagna	319.50	319.50	318.—	318.—
Praga	56.25	56.25	56.30	56.35
Ungheria	331.50	331.50	331.50	331.50
Albania	365.—	365.—	367.85	365.—
Jugoslavia	33.45	33.45	34.42	34.45
Grecia	25.—	26.—	24.90	24.80

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 13 maggio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.14	750.69	750.68
Pressione al mare	763.05	761.48	61.60
Temperatura	11.8	16.5	13.0
Umidità (0-100)	71	53	59
Vento Direzione	SE	SW	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	8	2
Stato del tempo	vario	vario	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,6
Temperatura minima: 5,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 14 maggio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.66	750.63	750.33
Pressione al mare	762.72	761.49	61.23
Temperatura	12.8	15.9	15.1
Umidità (0-100)	66	51	59
Vento Direzione	SE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	10	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,5
Temperatura minima: 6,2
Acqua caduta: mm. incerta

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, — Situazione barica: Complessa ed irregolare. Anticiclone sulle coste occidentali dell'Irlanda estendentesi sull'Europa centrale e sull'Italia. Saccatura dall'Atlantico alla penisola iberica settentrionale (759); basse pressioni sulla Russia meridionale (757) e sulla Tripolitania (758)

Probabilità: Situazione piuttosto favorevole alle calme o a deboli movimenti atmosferici varii con prevalenza però di levante. Annuvolamenti nelle ore più calde sopratutto sul medio e basso versante tirrenico, sul Piemonte, sull'Appennino, sulle isole. Cielo poco nuvoloso nelle altre ore. Temperatura in lieve aumento, mare mosso lungo le isole e il basso Tirreno, leggermente mosso per il rimanente.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.36 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.39 — 9.37 — 16.20 — 20.58

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile